

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTARDO

Abbonamento
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18
 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
 Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
 Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
 L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
 a trimestre). - Mandando alla Direzione del
 Giornale, L. 25, Sem. C. Trim. In proporzione.
 Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

Inserzioni
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
 necrologie, inviti, notizie di interesse privato:
 in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
 la firma del giornale per ogni linea cent. 50.
 In terza e quarta pagina avvisi ricambi a se-
 conda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione
 - Udine, Via Prefettura, N. 5 -

La situazione dell'Italia nell'Adriatico e le sue basi navali

L'Italia ha attualmente in esecuzione un programma navale ampio, quale non ebbe mai il modo di porre in opera prima d'ora. L'attuale amministrazione della Marina, non ha avuto che il tempo di apporre la firma ai contratti che riguardano i lavori iniziati, tutt'al più non avrà avuto modo che a introdurre qualche innovazione di semplice dettaglio, ormai è adunque inutile insistere sul programma stesso e il discutere: non rimane che di vederne l'esecuzione, dalla amministrazione precedente.

Una squadra di quattro poderose corazzate, tre sloop, e un certo numero di navi sottili, per alcuni anni assorbiranno l'attività e i mezzi della nostra marina: certo è desiderabile che lo scalo della Spina dal quale si spara che presta scenda in mare la *Dante Alighieri*, non abbia a rimanere vuoto, ma per ora il grosso del lavoro, quanto alle navi, è avviato, e il quadro della nostra Marina, quale dovrà essere in un prossimo avvenire, nelle sue linee principali appare completo.

Alla amministrazione attuale spetta ancora però un compito non meno importante della precedente; quella di ha dato una squadra moderna, questa le deve assicurare le sue basi navali. È un compito non meno difficile e costoso, non meno importante: benché in apparenza - inverò fallacissima apparenza - sembri molto più modesto e meno urgente.

L'opinione pubblica si è finalmente convinta che le navi sono necessarie, ma ancora non si rende ragione che alle buone navi occorre la base necessaria, e che alla potenza mobile di una Marina, rappresentata appunto dalle navi, è indispensabile una proporzionata sorgente delle sue energie che è insita nella sua base navale.

La moderna nave di battaglia, sia la corazzata-gigantesca, che la minuscola silurante sottomarina, non forma più che un complesso organismo meccanico: essa è una sapiente armonia di molteplici energie, che non sono permanenti, ma che si devono continuamente rinnovare. La più bella flotta del mondo, se non possiede una base navale proporzionata, in poco tempo si tramuta in un ingombro di navi pesanti che inutili, perché rese impotenti. Quando le circostanze poi, come in Italia, limitano il numero delle unità che devono costituire la forza mobile ed attiva, il bisogno della base statica è ancor più impellente.

La vera base di una Marina comincia nelle industrie tutte di un paese, poiché la Marina è oggi precisamente la sintesi della forza industriale di un paese: nella base navale devono essere riuniti tutti i fattori di tale industria in diretto legame colla esistenza della nave: grandi bacini per mettere all'asciutto l'intera opera viva, e ripararla se offesa; e quindi officine meccaniche per compiere nel più breve tempo possibile le operazioni necessarie. Magazzini per fornire la nave di ogni oggetto di consumo, dal carbone o patello, alle munizioni: e questo impianto grandioso, o tanto complesso, deve essere sicuro delle offese del nemico.

Di massima una nave, da quando sorge sullo scalo, a quando la si allestisce, fliche non sia in grado di muoversi e agire nella pienezza dei suoi mezzi, come quando si ripara o si rifornisce, non è più espressione di potenza, diviene invece un organismo preteso, più ancora che per i milioni che costa per la utilità sua, e che bisogna difendere e proteggere con cura gelosa. La base navale deve quindi essere fortissima, se non insuperabile, e la nave che vi si costruisce, allestisce e ripara, o semplicemente si rifornisce, deve trovarsi in piena sicurezza. La squadra russa di Port Arthur fu irrimediabilmente perduta quel giorno che gli assediati si impadronirono della collina di 230 metri (Vizozzia) perché le navi erano esposte al bombardamento, senza che

per questo la posizione della piazza fosse resa disperata. E se ciò ha avuto dopo un periodo più o meno lungo, che sarebbe cosa più vera dire più o meno breve, ritornare alla propria base per rinnovare ogni sua energia, è logico che la base stessa si renderà più utile, quanto più sarà prossima al teatro della guerra. La sistemazione di una base navale deve adunque esser dotata prima delle condizioni di luogo le più opportune alla sua esistenza, anzitutto come difesa naturale; poi nei rapporti delle industrie da cui la base stessa a sua volta dipende, ma ciò sempre tenendo naturalmente presente il probabile teatro della guerra.

La configurazione geografica di un tempo era tanto favorevole allo sviluppo marinaro d'Italia, dacché i cannoni hanno cominciato a non rispettar più la tradizionale distanza di quattro o cinque chilometri, ma hanno incominciato a superare i dieci, i quindici, e finalmente, come coi nuovi cannoni da 305 mm. (ad elementi e con un natatore) della Marina austro-ungarica, a oltrepassare la gittata di oltre venti chilometri, e che per dappi gli affusti navali hanno consentito il puntamento ad alta elevazione, onde i proiettili possono colpire il loro bersaglio, superando i più elevati ostacoli naturali, le località propizie a buone basi navali sono diventate assai rare sulle coste italiane, soprattutto sulla sponda adriatica. Ma può la nostra Marina rimanere senza una base navale nell'Adriatico?

Ecco l'altissimo problema che si pone all'Amministrazione della Marina, ora che è iniziata finalmente la risoluzione di quello che riguarda la parte mobile quello delle costruzioni navali.

La monarchia austro-ungarica è nell'Adriatico in possesso di posizioni naturali incomparabilmente superiori alle nostre: quando si fanno confronti fra le forze navali della vicina monarchia e quelle d'Italia, bisogna tener presente che le navi austro-ungariche sono nell'Adriatico a casa propria e quando sarà compiuta la base navale testè decisa a Sebenico sia dal Gefe di Venezia che dal Canale d'Otranto, esse avranno una base ampia e sicura oltre almeno altre cinque buone stazioni intermedie: le navi italiane invece si troveranno come fossero in lontane acque straniere.

Forza d'arte non può mai vincere totalmente la natura, e da questo lato pur troppo la Marina italiana sarà sempre inferiore all'austro-ungarica nell'Adriatico. Ma l'Austria è con essa opera anche l'Ungheria hanno creato a loro vantaggio anche un prezioso ambiente marittimo sulle loro coste, mentre l'Italia ha negletto finora l'Adriatico in un modo tale da lasciar temere sottintendesse una tacita rinuncia, e l'attenzione di contari altro che come una memoria storica. La fatale giornata di Lissa, proiettava per tanto tempo la sua ombra di delusione e di sconforto sulle nostre coste marine e che ogni iniziativa italiana si fece inutile e ritrosa nell'Adriatico, e ciò fu dannoso immenso perché gli vantaggi naturali, il fatale abbandono aggiunse quello dell'ambiente negativo dal punto di vista marinaro, cui fa contrasto lo spettacolo magnifico delle energie austriache.

La metallurgia, e specialmente la siderurgia, sono il primo fondamento delle industrie navali in genere: come la Marina mercantile è il primo fondamento di una Marina militare, che può sussistere anche senza di quella, ma essimera o gracile, come la Marina della Russia. Tanto l'Austria che l'Ungheria hanno buone miniere di carbone e di ferro, in esse la metallurgia è antica, e negli ultimi decenni divenne gigante; colla metallurgia si sviluppò intensa anche la meccanica, e finalmente lo spirito marinaro, che sino a qualche

anno fa pareva limitato a Trieste e alla Dalmazia, e più quale emanazione di Stato, che impulso naturale, si è esteso rapidamente anche agli Stati della corona ungarica compresa la Croazia.

Mentre l'industria navale da noi si accantonava quasi esclusivamente nel Tirreno, col lavoro del Governo che mai pensò all'Adriatico, i cantieri austriaci si consolidavano. L'Austria ora col magnifico nuovo cantiere triestino di Montefalcone possiede un organismo navale senza rivali: in Italia, o l'Ungheria gelosa ha deciso di averne uno proprio a Porto Re vicino a Fiume, in una posizione ancor meglio difendibile che Montefalcone. Già due stabilimenti di primo ordine, adunque, in posizione difendibile e dotati del più moderno attrezzamento industriale sono la disposizione della Marina austro-ungarica, cui si aggiunge quello di Trieste, e parecchi altri minori. La vitalità industriale Marittima dell'Austria Ungheria nell'Adriatico è del resto ormai tale da superare di molto quella di tutta l'Italia!

Nel 1909 infatti la produzione dei cantieri dei due Stati fu la seguente: Monarchia Austro-ungarica. Navi 38. Tonnellate 50.811. HP. 81.950. Italia Navi 31. Tonnellate 38.690. HP. 55.710.

La differenza a nostro danno è abbastanza sensibile, ma appare poi più impressionante, se si considera che l'Italia segna un regresso in confronto all'anno precedente di circa diecimila tonnellate, e la monarchia vicina un aumento di quasi trentamila. Né le previsioni per l'anno in corso sono a nostro vantaggio.

I progressi navali dell'Austria-Ungheria nell'Adriatico procedono dunque a passi di gigante, e si favorisce la emulazione, o se meglio si vuole la gelosia ungherese; siamo appena all'inizio di questo movimento di popoli che si affacciano al mare e in condizioni migliori delle nostre perché favoriti dalla natura che loro diede porti profondi e sicuri, carbone e ferro nei loro rispettivi territori, e perché guidati con sapiente iniziativa da un Governo che guarda in faccia l'avvenire con sicurezza, di vedute e fermezza di proposito.

Cosa abbiamo fatto per l'Adriatico in quasi mezzo secolo di fervida vita nazionale?

Abbiamo bamboleggiato colla Valigia delle Indie, quasi che il passaggio di un treno a grande velocità con qualche passeggero e molti sacchi di posta, sotto imbarcati a Brindisi su di un vapore inglese, potesse significare progresso di traffici coll'Estremo Oriente.

Abbiamo fatto sorgere parecchi piccoli porti secondari a pochi chilometri fra di loro, che si fanno una spietata concorrenza locale, mentre si vanno insabbiando lentamente. Si è continuato a parlare della gloria di Venezia, ma la si lasciò agonizzare senza adatte comunicazioni ferroviarie oltre le Alpi, e si permise che i suoi canali a posto a poco divenissero inerti, mentre le navi ogni giorno ingigantivano; adesso abbiamo dato a Venezia il trasullo della Navigazione interna l'illusione di una grande arteria per il Po, senza però decidere la spesa dei milioni occorrenti a compirne quella nuova via che deve far risorgere Venezia e la sua vita marinaro. Eppure se si fosse voluto Venezia dal 1863 ai giorni presenti avrebbe potuto divenire un grande emporio marittimo, e poteva essere nostro il rigoglio di vita che arride all'altra sponda dell'Adriatico; onde io penso che la sapienza e la energia austro-ungarica, sono state stranamente aiutata dall'inertizia e dalla ignavia italiana!

Il sentimento nazionale però comincia, se non colla visione netta e precisa della immensità del danno e del pericolo, colla percezione dell'istinto a protestare contro qualunque abdicazione in quel mare che non è meno italiano del fortunato Tirreno.

Ma è tardi: e se è urgente di accorrere al riparo, l'opera è nondimeno perdona. Bisogna, anzitutto, far rivivere l'ambiente marinaro nell'Adriatico;

bisogna che esso puro abbia come il Tirreno quel soccorso vitale che apporta l'azione del Governo e della Marina militare soprattutto, alle industrie che vivono del mare. Non è più tempo di ricostruire, ma bensì di creare. La base navale nell'Adriatico ci è indispensabile. Una volta si poteva nutrire il sogno ambizioso di poter bloccare la flotta austriaca nell'Adriatico stesso. Adesso non più! Non solo per la potenza della ultima nave austriaca, ma per la creazione della nuova base di Sebenico. Oggi le parti potrebbero essere invertite: mentre la flotta austriaca è sicura di poter sbarcare nel Tirreno e di venire a malac-

ciarvi le nostre coste, le nostre industrie vitali indifese, può anche nutrire la superba speranza di precludere l'Adriatico alle nostre navi, e anche di bloccarvi quelle che vi si fossero avventurate in forze insufficienti.

Tale è la situazione dell'Italia in un mare che bagna metà delle sue coste continentali! Ecco perché alla Marina, oggi, dopo di avere assolto l'obbligo urgente delle navi ingensabili, si affaccia quello non meno grave, e più difficile, perciò più nobile, più ricordabile il giorno che la storia valuterà uomini, infatti ad opere di salvezza valutarà uomini nell'Adriatico. **Giorgio Mell**

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

27. - Il festival di beneficenza
 Questa sera, alle ore 8 1/2 nei locali dell'Unione Commercianti Industriali ed Esportatori si riunirà per la prima volta la Commissione organizzatrice per controllare le linee generali del programma del festeggiamento.

Come già fu riferito S. E. il Barone Morpurgo ha accettato con una lusinghiera lettera la Presidenza onoraria, confermando il suo vivo interessamento per quanto può contribuire al vantaggio della spallabile Società Commercianti.

Fu degnamente stabilito il giorno 22 Maggio per l'inaugurazione della bandiera della predetta Società e l'apertura della pesca di beneficenza.

Paularo

15 - Consiglio comunale - Nella seduta straordinaria del 18 corr. è convocato il consiglio comunale. Tra gli oggetti vi è: Nomina del medico.

Approvazione del bilancio in II. let. Provvedimenti circa il servizio osterico.

Licenziamento della maestra Gaianti proposta da Fabriziani Luigi.

Istanza frazionisti di Trelli e Chialuis per classificazione della scuola.

Approvazione progetto per la costruzione dell'acquedotto di Rù.

Approvazione Capitolato per appalto escavo ghiaia ed altri di minor conto.

San Vito al Tagliam.

Se io fossi «l'amico del sig. Franceschini avvocato Lodovico», al quale venne indirizzata la lettera aperta sui casi di ieri, risponderci circum circa così:

Candido Amico,

Io non dubito punto della tua fede democratica... del resto chi non è democratico, ai tempi che corrono? Lo sono Giottilli, Senico e Luzzatti e lo fu, in vita sua, la buon'anima di Agostino Depressi; Gabriele stesso, il divino aristocratico modellatore di periodi, in Montecitorio sedette all'estrema; in provincia la moda giunge in ritardo ma quando arriva furoraggia e il dirsi democratico, magari con una punta di «reformismo intellettuale» è oggi qui da noi *derrière* di *la chic parisien*.

È democratico lo zio Momi, l'ottimo Sior Emilio e più di tutti il tuo cliente, il nob Tullio, Egrezi Signori, ricchi sfondolati, che non hanno, sino a ieri, votato mai un soldo per le classi povere, allo infuori della carità obbligatoria per legge; che non hanno mai disposto un lascito notevole né in vita, né in morte, e che si inteneriscono sulle sorti di quello spagale che vengono rimodernato, ampliato, ventilato, pronti a spendere qualunque somma... forse anche L. 8000!!! (Una volta, tra il faceto ed il serio, qualcuno deploreva che allo Spedale stessero troppo bene, onde tutti vi accorrevano con grave danno delle finanze del comune).

Padroni di case che aumentano i fitti; ma non rattrappano i letti si affannano a votare «case operaie e risanamenti» amministratori che lesinano i fondi per la pubblica istruzione e ritardano sino a che fu possibile la nomina del direttore didattico senza

insegnamento, propongono ed approvano biblioteche, scuole d'arti e mestieri; consiglieri che negarono a frazioni grosse e abbastanza lontane approvvisto di ogni servizio locale, una cabina telefonica, oggi domandano che si provveda a tutti i loro bisogni con la onepatica somma di L. 10000!

Tutto ciò è nuovo, bello, democratico... anzi è un vero ballo di S. Vito di filantropia democratica... ma è poi sincero?

Non lo credo io, non lo credo tu, non lo crede nessuno.

L'unica proposta, vedi, che ha tutti i caratteri della sincerità, perché non si tratta di un primo fondo, ma di uno stanziamento completo ed suberante, apparisce quella che destina L. 20000 per la fognatura delle case di Via Dastello; ma quelle case, caro mio, nella massima parte appartengono a ricchi signori, alcuni dei quali siedono in Consiglio e con tutto il cuore accetterebbero di risanare i loro abituri, il denaro del comune, mentre la legge ed i regolamenti mettono la spesa sulle loro spalle.

È questa democrazia? Da bravo e giovane avvocato quella d'essa, di cui sopra, ti sedusse ed attrasse e poiché vedesti una causa da difendere, le porgesti il braccio per un giro di Walter; tanto più la ballerina zoppica e la musica suona e tanto maggiore sarà il plauso ed il premio.

Si, tu sarai da qualcuno applaudito e premiato, perché le cause cattive, come le donne brutte, non si servono gratuitamente e nelle prossime elezioni parziali tu troverai quei voti che il Comitato popolare non seppe l'altro anno raccogliere sul tuo nome; forse non li troverà ancora l'amico Amilcare, ma, un po' alla volta, consolidandosi il titolo nobilitario si vedrà anche lui consolidata la sua posizione rispetto ai maggiorenti, che oramai lo avvolgono di prodentini sorrisi.

Ma per tornare a capenchio, direbbe l'ottimo Cronzo Emarginati, mi saluti tu quale case sparagnati, da costruirsi con un primo contributo di L. 25000? quella scuola d'arti e mestieri con un altro primo contributo di L. 10000? quella biblioteca con un terzo primo fondo di L. 2000?

E mi sai dire in quale anno della natività di N. S. gli operai andrebbero in quelle case, gli artigiani apprenderebbero in quella scuola e gli affaristi suderebbero su quei libri, se per costruire le case, aprire la scuola e fondare la biblioteca occorre attendere i secondi contributi, i terzi fondi, le quarte elargizioni e vi dicano?

E chi ti darà questi fondi ulteriori, se devono essere donati e non fondi di cariche, se per i primi fondi da stanziarsi assieme alle altre passività non contraddette, resta pressoché esaurita la potenzialità economica del bilancio, almeno secondo l'opinione del consigliere Gattorno?

Invano, egli rimbeccò alla Giunta, voi prometteste di portare al voto del Consiglio anche le mie proposte, perché il bilancio preconcetto degli agricoli del Progettone non supporterà nuove impostazioni passive, supererete il limite massimo dei pesi e nessuna autorità al mondo potrà approvare le vostre deliberazioni.

Se la ipotesi, diresti tu caro amico, del cav. Gattorno fosse esatta, è certo

mandando un sordo rumore. Passarono nel vano dello sportello la faccio levata a riguardare, a sorridere a gridare le ultime parole ai viaggiatori lo braccia agitate di sopra dalle teste nei cenni degli ultimi salutisti; le porte sormontate d'insigne degli uffici bui della stazione. Si uscì dalla oscurità fumosa della nera tettoia e passarono innanzi agli occhi attenti degli Zamboni, sempre più rapidi, uomini, pali, case, alberi, siepi e cose confuse che correvano via, volavano, s'insanguinavano come spinti dalla forza prodigiosa di un rapidissimo moto che incalzava con ogni cosa la terra. Un turbine maraviglioso e fantastico pareva aver afferrato il suolo per portarselo via rapidissimamente, in una corsa pazzica che aveva dell'affannoso,

dell'inverosimile e dell'insubriante; in uno sfrenato galoppo confuso che s'imponeva di ogni cosa, invagando anche le teste sbalordite dei nostri due Zamboni e facendo della realtà o del turbidino filibusto delle loro fantasie acuita un solo diabolico caos, un rotame-mento che aveva del sogno!

«Corpo d'una bomba!» scattò Gio Batta al colmo dello stordimento, come un ubriaco che si ribellò al capogiro; «corpo d'una bomba! che lavoro è codesto? Che coraggio hanno gli uomini civili! Si scarravento coi loro trani a una velocità che quei se trovano sulla via un inciampo, saltano per aria e si frantumano come vasi di terra cotta sbattuti contro un muro.

(Continua)

40 APPENDICE DEL «PAESE»

PIKRWIOK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

contratta, la parte ammaccata della testa - ... Qui!

«Passerà - osserva Gio Batta filosoficamente - passerà, non ci pensare, sono disgrazie che capitano... sta attento alla partenza.

Crebbe il volto sotto la oscura tettoia; si udì uno sbattere di sportelli; un gridare di: *Partenza...* di *Fronti...* e un lungo fischio da rompere i giampai echeggiò come un urlo mo-

struoso per tutta la stazione coprendo ogni altro rumore.

Brancalione udendolo si rianimò, levò la testa e si cacciò mezzo fuori dello sportello, per modo che suo padre dovette afferrarli le gambe per timore di vederlo capitolombolare. Egli era un mandriano fischiatore inarrivabile. I suoi sibili, che traeva soffiando con tutta la forza dei suoi robusti polmoni nelle dita a nocca, gli avevano guadagnato in montagna una ambiziosa prematura di cui era superbo e geloso. Perciò il fischio della locomotiva lo aveva punto sul vivo e gli era parso una sfida e un'affronto. Così, sporto e quasi pericolante fuori dello sportello, cogli occhi spalancati sulla folla irrequieta che ribolliva sul marciapiede, con le gambe fra le robuste braccia

di suo padre, chiusa un pugno, se lo cacciò in bocca, si gonfiò come un'otre ed emise un tale lungo acutissimo fischio che nessuno strumento meccanico ebbe mai forza di produrre.

«Bravo!» - gridò Gio Batta rosso di convulsione e di paterno orgoglio, attirando contro il petto le muscolose gambe del suo degno primogenito. - Bravo!

Brancalione si ritrasse dallo sportello e riprese il suo posto di fronte a suo padre senza dire una parola e senza osservare, sulle persone del marciapiede o su quelle dello scompartimento, l'effetto del suo sibilo, come uno che sdegni gli onori e che si accontenti della considerazione sua propria.

Alline, lentamente, il treno si mosse,

CRONACA CITTADINA

Fiera S. Giorgio PROGRAMMA

Grande Concorso Ippico 24-25 Aprile 1910

Sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Principe di Udine

Comitato d'onore: Conte Senatore Antonino di Prampero, comm. prof. Domenico Pecile Sindaco di Udine, comm. Alessandro Brunelli R. Prefetto, avv. on. Giuseppe Girardini deputato, Magg. Generale Garioni comm. Vincenzo comandante il Presidio di Udine, Magg. Generale Oles comm. Agostino comandante la V. Brigata Cavalleria, Colonello Malingri di Bagnolo co. Alessandro comandante il Regg. Lancieri «Novara», Colonello Pellegrini cav. Giovanni comandante la Cavalleria «Genova», Tenente Colonello Olivio cav. Luigi comandante il Regg. Cavalleggeri «Vicenza», Tenente Colonello Paoletti cav. Demetrio comandante il Regg. Lancieri «Milano», Tenente Colonello Rossi cav. Italo comandante il Regg. Cavalleggeri «Saluzzo», conte Orazio Frangipane, dott. Roberto Kechler delle Società Cadele a cavallo di Udine.

Presidenti: S. E. il Barone Elio Morpurgo Sotto Segret. di Stato alle Poste e Teleg.

Direzione: Brolli Emilio, Della Noca cap. Romolo, Di Prampero ing. co. Carlo, Fabris dott. Luigi, Mannati cap. Carlo, Mangilli march. Massimo, Minisini Francesco, Panseri Romolo, Peruzzi dott. Giacomo, Rubbazzar dott. Otello.

Segretario-Cassiere: Ugo Zilli. Sede del Comitato: Udine Via Daniele Manin presso l'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.

1. Giorno - Domenica 24 Aprile (Ore 14)

Categoria I - Gara di precisione. L. 1250 per cavalli mai promossi montati da Ufficiali o Gentleman.

Percorso A. - 3 ostacoli - distanza metri 700 circa tempo massimo minuto 2 1/2. A parità di punti premiato il tempo migliore - e a parità di punti e di tempo ripeterà l'intero percorso. Entrata L. 10. I Premio L. 500, II Premio L. 300, III Premio L. 200, IV Premio L. 150, V Premio L. 100.

Categoria II - Gara di eleganza. L. 900 per cavalli di tutti i paesi montati da Ufficiali o Gentleman. Barriera inclinata altezza iniziale metri 1.40 rialzabile di 10 in 10 centimetri sino a metri 1.80; indì di 5 in 5 centimetri. - Ammessi tre rifiluti e tre errori durante l'intera gara. Entrata L. 10. I Premio L. 400, II Premio L. 300, III Premio L. 200.

II Giorno - Lunedì 25 Aprile (Ore 14)

Categoria III - Gara di percorso (Precisione). L. 2000. Per cavalli di tutti i paesi montati da Ufficiali o Gentleman.

Percorso B. - 12 ostacoli - distanza metri 1100 circa - tempo massimo minuti 3 1/2. A parità di punti premiato il tempo migliore - e a parità di punti e di tempo ripeterà l'intero percorso. Entrata L. 15. I Premio L. 700 e dono di S. A. R. il Principe di Udine, II Premio L. 500, III Premio L. 350, IV Premio L. 250, V Premio L. 200.

Categoria IV - Gara di estensione. L. 900. Per cavalli di tutti i paesi montati da Ufficiali o Gentleman.

3 fosse campagna - Metri 2 metri 3 e metri 3.50 - tra il I e il II fosse metri 15 tra il II e il III fosse metri 20. I concorrenti che esalteranno nettamente parteciperanno alla Gara sulla rivista a partire da metri 4.00. Entrata L. 10. I Premio L. 400, II Premio L. 300, III Premio L. 200.

Turing Club Italiano Consolato di Udine

In seguito all'accoglimento della proposta del Corpo Consolare per la istituzione di un Ufficio del Consolato, l'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine (Via Daniele Manin N. 9) ha accordata ospitalità all'Ufficio ed autorizzato il suo Segretario a funzionare anche da Segretario del Consolato.

I Signori Soci del Turing possono nel nuovo Ufficio presentare nuovi soci, rinnovare l'associazione, acquistare tutte le pubblicazioni e munitarie sociali, farsi soci vitalizi (L. 100 o L. 90 se soci da due anni) o quinquennali ed ottenere tutte le desiderate informazioni riferenti al Turing.

L'apertura dell'Ufficio con deposito delle pubblicazioni e munitarie venne consentita dalla Direzione Capoluogo di Provincia.

L'Ufficio Pubblico di Collocamento

Si comunica che trovano facile occupazione: Manovali badilanti; personale ottimo di servizio; falegname abili; manovali molliati provetto. Per l'estero fornaciari addetti alle macchine e terzari.

Scuola Popolare Superiore

Igiene della bocca e dentizione

Il dott. Clonfero parlò ieri sera ad un pubblico sceltissimo, la sala del Istituto era gremita. Il tema doveva interessare ed interessò vivamente; infatti, quanto non deve importare l'esser forniti d'un ottimo apparato masticatorio di cui dobbiamo servirci spesso? E poi anche per una ragione estetica, per un ornamento che aggiunge decoro alla persona dobbiamo curare con tutta diligenza i nostri denti.

È una piccola vanità giustificata quella delle signorine che ridono sempre, che schiudono le rose labbra per mostrare la bella fila sbornata dei denti.

Il dott. Clonfero parlò a lungo della carie dentaria illustrando la sua della orazione con molte proiezioni. S'introdusse sulle fasi della dentizione del bambino, suggerì ottime norme d'igiene e l'uso frequente dello spazzolino. Chiuse applauditissimo facendo appello alle madri cui spetta in modo particolare il compito di allevare una prole sana, cui spetta instillare col latte l'abitudine dell'igiene nei propri figliuoli.

In tema d'emigrazione

Sentiamo con piacere che tra gli argomenti che verranno trattati alla nostra scuola popolare superioressarà anche quello dell'emigrazione friulana. Il soggetto è d'attualità certamente non lista oggi che i nostri operai riprendono la dolorosa via dell'espatrio.

Ne parlerà un ex emigrante friulano, il maestro Lodovico Zanini che ha sempre continuato ad occuparsi della emigrazione, e soprattutto di quelle dei fanciulli, che furono i suoi compagni di lavoro.

Interessi professionali

I fattisti

Da qualche tempo a questa parte nella Amministrazione del Lotto serpeggia un vivissimo maiecontento per uno stato di cose veramente anarchico al quale nessuno pensa di porre rimedio.

Direzioni compartimentali mancanti del capo vengono affidate alla direzione di funzionari inetti direttori che ignorano i più elementari servizi, infrolliti per tarda età, incapaci di qualsiasi efficace opera direttiva vengono mantenuti in servizio; capi ufficio vecchi, malatici e dedecati, impiegati colpiti da marasma serbo, trascurantissimi per gli uffici, continuano a percepire uno stipendio che sarebbe dovuto ai giovani ed attivi funzionari che intrinsecano nei gradi minori e sui quali si riversa poi tutta la mole del lavoro; ispettori che si fanno vedere, come le comete, a grandi intervalli di tempo, o... non si fanno vedere affatto, ecc., nelle sue linee principali il triste quadro che ci presenta questa Amministrazione.

Il malumore, per questa caotica situazione, è grandissimo in tutte le categorie di funzionari: da quelli amministrativi, i cui volentieri non terminano mai il volontariato, ai ragionieri, i quali, per un giuocchetto loro fatto nella tabella organica del 1904, vedono la loro carriera compromessa gravemente, ai verificatori, i quali, malgrado tutte le assicurazioni ufficiose attendono ancora l'organico che dovrà rialzarne la posizione economica e morale.

Si spera che l'on. Ariotti, sappia quanto lavoro di epurazione, di sistemazione e di risanamento si deve fare in questa Amministrazione, se si vuole impedire che la piaga di oggi diventi purulenta e si trasformi domani in cancro incurabile.

Società Alpina Friulana

Ecco il programma della gita al monte Tariat (m. 1148) organizzata dalla Società Alpina Friulana:

Sabato 19. - Ore 17.30 Partenza dalla stazione ferroviaria, 19.30 Arrivo a Spilimbergo, Gena e pernottamento. Domenica 20. - Ore 3 sveglia e caffè; Ore 5 partenza in vettura; ore 6.15 arrivo a Travesio (m. 214) da dove si proseguirà a piedi; ore 9.15 arrivo alla vetta (m. 1149) località la Tamier. Spuntino; ore 10. Partenza dalla vetta e discesa per il versante settentrionale, ore 12 arrivo a Campona (m. 423); colazione. Ore 13. Partenza da Campona, per Forca Piccola (m. 652) e Forca di Madun m. 627, arrivo a Meduno alle 15.15, partenza subito in vettura ore 17.30. Partenza da Spilimbergo col treno 19.40 arrivo a Udine.

NEL MONDO FERROVIARIO

Facilitazioni sulle Ferrovie francesi. In occasione delle Feste di Pasqua i biglietti d'andata e ritorno rilasciati a partire dal 17 corrente saranno validi sino agli ultimi treni del 7 aprile. La stessa misura sarà applicata ai biglietti di andata e ritorno collettivi della Compagnia P. L. M. rilasciati a famiglie di almeno quattro persone.

In occasione delle vacanze, paquetti tutte la Stazione della rete P. L. M. rilasceranno alle famiglie di almeno

tre persone dal giovedì che precede la domenica delle Palme al lunedì successivo alla Pasqua biglietti di andata e ritorno collettivi, delli di vacanza, a prezzi ridotti. La validità di questi biglietti è di 30 giorni, con facoltà di prolungamento o di fermate in tutto il tragitto.

Il Collegio Uccelli

Ieri s'insediò il Consiglio dell'Uccelli con l'intervento del R. Prefetto.

Presenti l'avv. G. A. Ronchi i delegati avv. A. Maseo, dott. Biasutti, il comm. Reiser, assessore dott. Costantino Porciani, maestro Enrico Bruni e direttrice signora Giuseppina Grasselli. Segretario il sig. G. B. Rea.

Il Prefetto salutò il Consiglio d'Amministrazione facendo rilevare l'importanza del Collegio.

Il Commissario Governativo cav. Battistella, in una relazione riferì sul quanto aveva fatto a favore del Collegio dal giorno in cui l'Istituto fu trasferito in educando Governativo.

Ricordati i problemi che richiedono una soluzione pronta sottopose al consiglio alcune osservazioni e propose ed ologò l'opera della direttrice signora Grasselli e del corpo insegnante, augurando vita fiorente all'Istituto.

Il comm. Ronchi ringraziò il regio prefetto per il cortese saluto, tributò un plauso al commissario prof. Battistella per l'opera zelante e aggiunse che il consiglio molto si ripromette dalla direttrice e degli insegnanti. Dopo la presentazione del corpo insegnante e la visita dei locali il consiglio si sciolse.

Scontro ferroviario

causa dei ritardi di ieri

La ragione degli enormi ritardi di ieri nei treni provenienti da Milano è stato uno scontro, in cui per fortuna non si ebbe a deplorare nessuna vittima, avvenuto presso Lonigo.

Ecco come andarono le cose. Il direttissimo 91 partì in perfetto orario da Milano con una velocità di 70 chilometri all'ora giunse a Lonigo in perfetto orario.

Il disco era aperto ed essendo che a quella Stazione il direttissimo non ferma, né rallenta, il macchinista convinta che la via fosse libera, continuò la corsa per fermare poi a Vicenza ove doveva arrivare alle ore 3.6. per ripartire alle 3.10.

D'un tratto s'udì invece un flechio acutissimo subito seguito da una violentissima chiusura di freni, sul binario del direttissimo entrò un treno in manovra trascinato da due macchine.

Il macchinista di quest'ultimo avvertì che stava per sopraggiungere il direttissimo aveva tentato di lasciargli via libera ricoverandosi in un altro binario, ma non era riuscito completamente nel suo intento.

Di qui Porto fra la macchina del direttissimo e la prima delle due macchine del treno in manovra.

Fu un semplice urto di fianco; ma ancora pochissimi secondi sarebbero bastati perché si avesse a deplorare una catastrofe.

Le macchine precipitarono nel fosso laterale alla strada; macchinista e fuochista del direttissimo devono la vita alla loro presenza di spirito per cui furono pronti a lanciarsi dalla locomotiva.

Li per li, interrogati dai passeggeri, sembravano meravigliati di essersi salvati e per vero miracolo nessun ferito è a deplorare nemmeno tra coloro che si trovavano sul treno.

In causa di questo scontro, il servizio da Venezia a Milano verrà fatto, finché non si sia tolto ogni ingombro, su un solo binario.

Gli enormi ritardi ferroviari

di ieri e di oggi

Cinque vagoni deragliati a Pordenone. Oltre ai ritardi ferroviari dei treni provenienti da Milano, determinati allo scontro di Lonigo, altri se ne ebbero, enormi ieri sera ed altri se ne sono avuti stamane.

La posta di Venezia è giunta con tre ore di ritardo ed il diretto di ieri sera arrivò alla nostra stazione novanta minuti dopo l'orario.

La giustificazione del ritardo di ieri sera sta nel fatto che il diretto di Roma lasciò la stazione della capitale con 140 minuti di ritardo.

I ritardi di oggi sono dovuti dallo sviamento di cinque carri, avvenuto alla stazione di Pordenone verso mezzanotte.

È mancato il treno 1526 e quello 1740 e si è dovuto disporre il servizio mediante un treno trasbordato riattivando la linea col 2712.

Il carro pacchi e tutti i dispaeci sono rimasti fermi a Pordenone.

Grazie al trasbordo ed al servizio del treno 2312, questi sono giunti a Udine stamane alle 11.

OCCASIONE

Camera da letto nuova, venderebessi a prezzi modicissimi. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale «Il Paese».

Borsaggio di ieri alla stazione ferroviaria

Ieri, al momento d'andare in macchina una scampagnola telefonica di avvertiva d'un borsaggio di trenta mila corone avvenuto alla Stazione ferroviaria. Nella fretta per le informazioni si incorse in qualche inesattezza spiegabile, se non scusabile, in certi momenti.

Come si svolse il latrocinio

L'audace tentativo si svolse con rapidità fulminea; il derubato è tale Kallay Giuseppe d'anni 40, avvocato, da Falcus (Ugheria).

Il Kallay era giunto alla nostra stazione dalla linea di Cornons sul treno delle 11.6 e doveva ripartire col diretto delle 11.20 per Venezia. Si trovava sotto la tettoia, davanti la vettura su cui stava per salire, tenendo già il piede levato per montare sul predellino quando ricevette uno epinone.

Si volse e notò che la persona che l'aveva urtato violentemente era un tale che poco prima, mentre egli usciva dal Restaurant della stazione stessa gli si era accostato dandogli pure una forte spinta.

Il Kallay s'insospettì e tosto si diede a palpare le proprie tasche, e non trovandosi più indosso il portafoglio afferrò l'uomo che gli stava davanti.

Ne nacque subito un pò di scompiglio; due vigili di servizio furono addosso al ladro, lo perquisirono, ma lui gli trovarono.

Ma c'era un testimone, il signor Murero Giovanni, di Udine il quale asseriva d'aver visto quell'uomo avvicinarsi al Kallay, introdursi con destrezza nelle tasche dello stesso ed ostruire il portafoglio.

Ma il ladro aveva intanto pensato a liberarsi del corpo del delitto; aveva gettato il portafoglio sotto la vettura del treno in partenza.

Il portafoglio venne raccolto dal proprietario stesso il quale alzò tosto la vettura diretta a Venezia e nella stessa vettura salì pure la guardia Cortelletto per la generalità e gli accertamenti del caso.

Il Kallay viaggiava in prima classe ed era diretto a Venezia; il signor Murero che vide gettare il portafoglio viaggiava pure con lui.

Il portafoglio conteneva 3000 corone e 200 lire italiane.

Chi è il ladro

L'uomo arrestato dai due vigili fu colto su una vettura pubblica e condotto subito alla Questura.

S'è qualificato per tale Argenta Saccoccio di Michele d'anni 64, nato a Rocca d'Arzace (Alessandria Piemonte) domiciliato a Marsiglia.

Stando a ciò che disse lui, sarebbe negoziante in vini a Marsiglia. Veniva da Trieste ed era diretto a Lugano.

Gli si rinvennero indosso 23 lire e 75 centesimi.

Era calmo e rassegnato, con l'aria di chi commiserà se stesso e si dice: non l'ho fatta franca.

Si protesta innocente e si meraviglia d'essere stato arrestato.

Ha l'aspetto d'na uomo d'affari; è grosso, tarchiato; ha baffi folti e neri, il portamento distinto. Non sarebbe mai stato condannato né arrestato.

Si crede abbia mentito le proprie generalità.

Per la circolazione

delle automobili e motociclette. Sono state emanate diverse disposizioni per la circolazione delle automobili e dei motocicli.

I conducenti detti veicoli già in circolazione devono entro il 15 maggio p. v. munirsi di nuova licenza che verrà rilasciata senz'altro in base a quella attuale, purché nel frattempo siano ottemperato alle disposizioni del nuovo regolamento per ciò che concerne le targhe, gli organi di frenatura ed i mezzi di segnalamento.

I possessori dei veicoli devono indicare e denunciare alla R. Prefettura dalla quale dipendono ogni passaggio di proprietà del veicolo ed ogni mutamento di loro residenza.

Società Tipografi

Ieri sera il Consiglio radiò tre soci iscritti alla Società per ottenere aumenti: Ugo di essi, che percepisce un salario di 37 lire settimanali protestò di essere compreso non fra gli aventi diritto ad aumento, due altri s'associarono alla sua protesta.

Il Consiglio qualificando non ispirate agli scopi della associazione le proteste dei tre suddetti li radiò senz'altro dal ruolo dei soci.

Licenza per la vendita di succedanei meccanici. Con la legge 9 corrente, entrata in vigore l'8 fu applicata la tassa di L. 1.50 per ogni apparecchio ascensore automatico surrogante i fiammiferi, e fu stabilito per la vendita una licenza col pagamento di L. 20.

Pertanto i venditori, depositanti e fabbricanti di detti apparecchi restano avvertiti di dover presentare, non più tardi del 23 corrente, la denuncia al locale Ufficio Tecnico di Finanza, che provvederà per la punzonatura degli apparecchi, e per il rilascio della licenza.

per lui è tale, guarda un poco in quali condizioni disgraziate viene a trovarsi la tua fest - il contro progetto Gattorno era doveroso accettarlo perché meglio si ispirava ai più urgenti bisogni della classe operaia, le case, la scuola etc. etc.; ma poiché i primi fondi da stanziarsi assorbiranno la potenzialità del bilancio non si avrebbero potuto più stanziare gli altri e senza di questi non essendo possibile eseguire le opere progettate, si veniva a questa pratica e democraticamente sincera definizione: che il progetto della Giunta veniva ucciso e sepolto e che del contro-progetto Gattorno non se ne poteva eseguire che una parte, quella riguardante le scuole la relativa area e strada di accesso; opere che si avrebbero dovuto intraprendere, anche se non votate, per forza di legge nei riguardi della pubblica Istruzione.

Il contro-progetto Gattorno portava in se l'assoluta finanziaria impossibilità di por mano a tutte quelle belle cose che ti hanno, a tuo dire, innamorato.

Ecco perché quel suo contro progetto ebbe il plauso sincero di tutto del Consiglio, che tu meglio di me conoscol per il fatto Anisimo e la signorina furberia e di tali altri che per un centesimo di sovrapposta si farebbero turbati. Via, candido Dio, crediamo pure alla lealtà del cav. Gattorno che può evrare, ma che per il suo paese si è occupato con amore ed assiduità.

Ricordi sempre la storiella della mela guaste che rovinano quelle buone? Ecco che anche tu ti sei messo dentro in quel corbatoio! A rischio di contraddirti ancora esol di là peccatore umanum est, passerare anem diabolum!

E se tu esci di là io vedo a quale cooperazione, certo involontaria tu dovrai dirmi.

A Udine un valente Avvocato elabora il ricorso contro il «Progettona» deliberato e a San Vito gli si va preparando «il materiale» con quei ordini del giorno, con quelle dimissioni e con quelle nomine che lascerebbero credere, per bocca della più legittima rappresentante degli interessi popolari, la Società Operaia, che le classi povere sono contrarie alle idee della Giunta; e dopo che le sono anche le ricche, così se ne inferrà che, ed eccezioni di pochi squilibri, nessuno desidera la attuazione dei progetti votati dal consiglio.

L'egregio giureconsulto udinese avrà per tal modo l'ubi consistam del suo gravama avanti la superiore autorità amministrativa; e così tu, puta caso, potrai divenire presidente della Operaia e l'amico Perulli sindaco di San Vito, o viceversa; ma il paese continuerà a sonnacchiare come 40, come 100 anni or sono, e l'operaio che da mezzo secolo non mette un chiodo né per i ricchi proprietari né per la pubblica amministrazione studierà la Cabala per iscrivere da quale costellazione dello zodiaco scenderanno in terza i secondi ed i terzi fondi per tutte le belle cose - che vuole o che deve avere - e che il contro progetto vostro gli assicura.

Dico vostro, perché oramai anche tu sei un convertito ai lampi di magnesio del contro progetto Gattorno, che può essere un buon programma ricco di speme e di ottime intenzioni elettorali, ma che, francamente, se poteva arrestare come arrestò qualche vecchio Paolo sulla via di Damasco non può avere influenzato la retina del tuo occhio giovane penetrante.

Vuol dire che ai lampi di quel magnesio, tu hai scorto qualche cosa altro. Così io risponderai, se fossi quel tale amico, non senza riverirti con la consueta amichezza.

Attimis

Prete in... volato - Ieri l'altro il cappellano di Porzisa, frazione di questo comune, dopo aver ceduto tutto il mobilio e la biblioteca di sua proprietà per 350 lire, lasciò in asse le or desolate pecorelle, e volò... per ignoti lidi.

Dicesi che egli abbia gettata la tonaca alle ortiche e si sia rifugiato lontano con la fede... e la Perpetua. Che ne dice il Crociato?

Caleidoscopio

L'onomastico

17 Marzo, s. Patrizio.

EFFEMERIDE STORICA

17 Marzo 1617. - Sentenza criminale di bando e morte fatta dai giudicenti di Maniago contro Domenico D'Onorio per omicidio.

Riposo Festivo

Al signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di tu.no al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bosetti successore Tip. BARDUSCO.

F. Cogolo

unico editore dei CALLI. Via Sarogno.

L'agitazione studentesca e la scuola

Ieri come è stato riferito, il mondo studentesco della nostra città, specie il Liceo, era alquanto movimentato. Davanti lo spauracchio della scolarina gli studenti si rifiutarono di entrare nelle aule.

Sapevano della proposta fatta dall'Ufficio Sanitario al Prefetto, tendente ad anticipare le vacanze pasquali, di otto giorni, proposta che avrebbero voluto fosse stata accettata perché, spostando poi il termine delle vacanze stesse la scuola poco danno avrebbe risentito. Aلدusevano come valido argomento il fatto che un intero istituto, il Toppe, era stato escluso dalla scuola e che otto e più giorni di lezioni potrebbero mettere in una certa intorbidità gli studenti di quell'istituto di fronte agli altri.

Gliova precisare che il criterio cui s'ispirò il medico municipale dottor Marzuttini nel proporre la chiusura delle scuole era quello di una profilassi preventiva la quale avrebbe senza danno, ma con maggior vantaggio dell'igiene pubblica, definitivamente circoscritti i sei casi d'infezione che finora si conoscono.

Un episodio di collegiali sdepolanti. Verso le nove di ieri, quando gli studenti agglomerati davanti alla scuola si rifiutarono d'entrarvi, il Preside del Liceo cercò persuaderli con buone ragioni che pericolo non esisteva. Quelli però non l'intesero e il Preside telefonò al direttore del Collegio Arcivescovile informandolo che anche i suoi convittori rifiutavano di entrare in scuola.

Il predetto direttore radunò allora un buon numero di istitutori e lo spedì via con l'ordine di muovere incontro agli studenti ribelli e d'intimare loro il dietro front.

Usò egli stesso con essi e in via Gemona vicino alla Banca d'Italia la squadra degli istitutori e quella dei convittori s'incontrarono. Il direttore si fece innanzi per parlamentare e con le migliori sue parole invitò i giovani a recarsi a scuola. — Sapete che sono cosa da mettere sul giornale? — diceva egli — Via tornate al liceo.

I giovani si lasciarono persuadere a tornare al liceo e risero la strada... per ritornare poco dopo la seconda volta sui loro passi, senza per anche aver messo piede in un'aula.

Il medico prov. dott. Frattina ha dichiarato che i provvedimenti igienici presi per i casi d'infezione avuti fino ad ora sono sufficienti, e che non è il caso d'allargarsi con maggiori risoluzioni. Non c'era quindi che da prendere un provvedimento puramente didattico, quello appunto dello spostamento della vacanza, al quale il Consiglio scolastico non ha potuto addiventire perché il calendario scolastico non può in massima venire alterato.

Varie di cronaca

La Società del Tiro Florent — Iersera nella sala di scherma della Palestra di Giansenica ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società del Tiro Florent. Dopo le comunicazioni del presidente sulle lezioni, cominciate da qualche tempo e che procedono regolarmente sotto la sorveglianza dei maestri, e uno scambio di vedute per una gara con premi, l'assemblea passò alla nomina della nuova presidenza. Furono eletti i signori cav. Edoardo Tallini, cav. Giuseppe Urbanis, avv. Eugenio Linussa, co. Ulderico Gropplero, co. Giuseppe Coloredo e per la rappresentanza del Tiro a segno i signori Giuseppe Brugnerotto e Ciro Florit.

La nuova presidenza è convocata venerdì sera alle 8 e mezza all'Albergo Nazionale per la distribuzione delle cariche.

Gli arresti di ieri a di stanotte — Lucia Del Negro di Francesco, d'anni 30 di Marzano conosciutissima fu arrestata perché contravventrice al foglio di via obbligatorio.

Giovanni Zatta fu Carlo d'anni 32 da Trieste è stato arrestato per misure di P. S.

Altra arrestata per lo stesso motivo è Nicli Angela di Domenico.

Burro sequestrato — Ieri i vigili urbani sequestrarono in Piazza Mercato Nuovo, una forma di burro che per la sua qualità era incommestibile, a certa D'Andrea Cantara Rosa di Poletto.

Cronaca Giudiziarla TRIBUNALE DI UDINE

Anche a quel che si vende olo et se imbrojo che piace trovar... Giuseppe Cicogna fu Vincenzo d'anni 85, nato a Cordovado e residente a Tarcento, negoziante, è in contravvenzione alla legge sul commercio dell'olio d'oliva perché nel suo negozio a Tarcento, nel luglio scorso e in precedenza vendette olio d'oliva miscelato, senza che la qualità di olio miscelato fosse indicata in cartelli ben visibili né esternamente al negozio né sul recipiente.

E' difeso dall'avvocato Alberto Mial. Il Cicogna viene condannato a L. 200 di multa.

Altro negoziante di olio, multato

Vittorio Petrazzi fu Angelo, d'a ni 43, nativo da Tavagnacco, residente a Tricesimo è imputato di contravvenzione alla legge sul commercio dell'olio perché nel proprio negozio in Tricesimo teneva esposto in vendita dell'olio senza i prescritti cartelli.

Anche lui è condannato alla multa di 200 lire.

Contrabbandiere assolto

Gio Batta Cantarutti di Luigi, d'anni 33 da Brazzano, residente a Visinale di Sopra, il giorno 30 Aprile dello scorso anno, in compagnia di Luigi Stel, fu sorpreso mentre passava l'Indri nei pressi di Brazzano con un carico di stoffa che intendeva trascinare dall'Italia in Austria senza pagare, naturalmente, i diritti di confine. Dopo l'arresto dell'avvocato Dorotti è mandato assolto per non provata reità.

Beneficenza

Il Collegio dei Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo elargì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 500, per ottenere l'iscrizione del defunto benemerito compianto Presidente del Consiglio Signor Gio Batta Billia quale socio promotore perpetuo della Colonia Alpina.

I signori Eugenio Frénoni, Eugenio e Francesco Minissini per onorare la memoria della compianta Signora Ida Namiani-Rinaldini-Arci offrirono Lire 100, alla Società Predetta per un letto alla Colonia Alpina.

I Signori Lucia, Umberto e Franco Caratti, Maria e Fabio Celotti per onorare la memoria della amatissima congiunta signora Ida Namiani-Rinaldini-Arci, offrì L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia in sostituzione di corona.

A tutti questi generosi benefattori la Presidenza della istituzione benefica con animo gratissimo porge speciali distinti ringraziamenti.

L'ospizio Cronici di Udine, ha ricevuto in morte della nob. Ida Damiani Rinaldini fra altre le offerte di L. 50 dai signori Gregorio e Francesco Brada, 20 dalla Sig. Alba Rinaldi Capsoni Ricosenza ringraziata.

La Società Veterani e Reduci ha ricevuto la morte di Cantoni Giuseppe Zanelli Giovanni L. I, in morte di Bertolisi cav. ing. Giuseppe, De Bolgrado co. Orazio 2. La nob. famiglia Caratti per onorare la memoria della nob. sig. Arici-Rinaldini Lucia, ha elargito a questa Società L. 100.

La Presidenza, vivamente ringraziata. A favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Fantin Gio Batta Rubbazzar Silvio L. 2, Benedetto Cirillo I, G. Nadig. 2. In morte di Zozzoli dott. Leonardo Gonano dott. Pascuale 1. In morte di Billia avv. G. Batta, dott. avv. Valentino Presani 5. In morte di Stampella Giovanni, Giuseppe Seitz 2. In morte Bubbazzar dott. Alessandro G. Nadigh 2. In morte di Damiasi Arici Ida famiglia avv. Schiavi 10, famiglia Celotti di Gemona in sostituzione corona 50.

A favore della Colonia Alpina in morte Graffi Enrico Tamburini Antonio L. 2.

Spettacoli pubblici Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera. «Esercizi di forza dei Fratelli Harry» dal vero. Della Casa Pathé Freres. «Viaggio al Centro della Terra» fantastica. Della Casa Pathé Freres. «Il Filibustiero» grandioso dramma. Della Casa Pathé Freres. «Un due serva» commia.

Parlamento italiano CAMERA

Roma, 16

Le convenzioni - La seconda giornata

Presiede Sacchi. Dopo le interrogazioni e l'annullamento dell'elezione di Lugo si riprende la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile.

Cavagnari è favorevole in massima. Teso esamina il disegno di legge che trova di non facile attuazione e lo critica qua e là.

Termina soggiungendo: Da quarant'anni l'Italia assiste ai grandi progressi nei suoi porti della bandiera estera, che vi compie tre quarti del movimento internazionale ed ha assorbito quasi l'aumento che esso ebbe dal 1900 ad oggi: perfino le nostre esportazioni partono su navi estere.

I nostri avi correvano tutti i mari, no rimaniamo nel Mediterraneo, o appena ci affacciamo ad acqua più lontana! Perfino nei traffici col Levante e col'America siamo vinti da altri Stati!

Zaccagnino nota nel progetto un difetto, quello che la legge abbia adattate le linee al piroscalo.

La seduta è tolta.

NOTE E NOTIZIE

La radiotelegrafia in saccoccia A Belfino, il professore italiano Cerobotani presentò una sua nuova inven-

zione sensazionale: l'apparato radiotelegrafico tascabile. Gli possono questo apparato può farsi mettere in congiunzione da una determinata centrale con qualsiasi altro possessore di un apparato simile. Gli esperimenti fatti dal professore Cerobotani riuscirono magnificamente.

ANTONIO BORDINI, geniale risposta bife Udine, 1910 - Tip Arturo Bossini Successore Tip Bardusco.

Società Friulana di Elettrotecnica UDINE - ANONIMA

Capitale sociale L. 2.000.000,00 Intera. versato

AVVISO

di convocazione dell'Assemblea

In armonia al disposto dell'art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti della Società Friulana di Elettrotecnica sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria, che sarà tenuta il giorno 29 Marzo 1910 alle ore 10 nei locali della Banca Commerciale Italiana in Udine, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Sindaco;
3. Approvazione del Bilancio chiuso a 31 Dicembre 1909 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre Amministratori in surrogazione di quelli che scadono per anzianità;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi o due supplenti;
6. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1910.

Qualora l'Assemblea andasse deserta in prima convocazione, resta indetta per il giorno 3 Aprile 1910 e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Udine, 2 marzo 1910.

IL PRESIDENTE

Co. Senatore Antonino di Prampero

N. B. - Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Banca Commerciale Italiana in Udine.

SEMI da PRATO

La sottoscritta avverte la rispettabile Clientela, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre trovasi fornita di SEMI di ERBA SPAGNA TRIFOLIO, LOIETTO, ALTISSIMA, ecc. genere nostrano garantito senza eccezione. CATERINA QUARNGOLO VATTI

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI Dottor ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista dell'Ecule Dentario di Parigi. Estrazioni senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti corone e lavori a ponte. Riceve dalle 8-12 alle 14-18 UDINE - Via della Posta, 38, l.° p. TELEFONO 262

FERRO-CHINA-BISLERI RICOSTITUENTE NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale 36 Tavola

Vestiti Ricamati La ditta ANTONIO BELTRAME di Via Cavour ha fatto venire da Parigi uno splendido Catalogo di vestiti ricamati di battista, di tela di lino, di seta, di tibat, di seta bianchi e colorati, a prezzi assai convenienti. Le Signore sono invitate a visitare il Catalogo, senza alcun impegno. Nel contempo potranno pur vedere un RICCO CAMPIONARIO DI RICAMI per biancheria, e il «Figurino di Parigi» ultima moda della LINGERIE PARIGIENNE e dei vestiti per bambini. Per inserzioni sul PAESE rivolgersi escusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo d'rico Chineso Bigiallo-Oro cellulare storico Foglietto speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

CASA DI CURA (Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Cura gratuita per ammalati poveri. Telefono 317. CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

Grande Liquidazione di Calzature col 35 per cento di ribasso

Presso la Ditta LUIGI QUERINI Via Rialto 9 di fronte l'Albergo "Croce di Malta", Prezzi fissi - Pronta cassa PROVARE PER CONVINCERSI

IL GATTO (Le Chat) Sapone purissimo, vero Mergistilla, il migliore, il più economico de La Grande Savonnerie C. FERRIER & C. - Marseille SI VENDE OPERTUTTO Rappresentanti-Depositari SCOCIMARRO & MILANOPULO UDINE - Via Belloni, 7 - UDINE

CALZOLERIA ISIDORO PIUTTI UDINE N. 27 VIA CAVOUR - N. 23 Ricco assortimento calzature di propria fabbricazione e delle Primarie Fabbriche nazionali ed estere Grande Deposito VALIGERIA GAMBALI - BORSETTE PORTAFOLII - TASCINI BUSTE PER LEGALI SERVIZIO DA VIAGGIO PER TOILETTA CINGHIE PER COPERTE DA VIAGGIO-INVOLGIABILI Prezzi da non temere concorrenza A datare dal giorno 14 a tutto 31 marzo a. c. la sopracitata Ditta mette in vendita N. 600 paia di calzature a prezzi ridottissimi.

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali,
i bruciori, le acidità, la stitichezza ed
è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA
PREMIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste
da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.



NON SI VENDE SCIOLTA
Esigete sempre sulle buste e sui flaconi
la nostra Marca di Fabbrica.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

**MIHONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ad incanutiti, caduta, rarità e vitagli della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile e riposante per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di azione profumata che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul tutto dei capelli e della barba e rivedono il quaternario necessario e così rivedendo loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e l'espansione dei capelli, morli ed arricciandoli in caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un ottimo risultato.

ATTENTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridona ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della "Acqua Anticanizie" mi bastò ed ora sono di nuovo pieno e contento. Questa acqua pulisce e rivede i capelli e la barba e così rivedendo loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e l'espansione dei capelli, morli ed arricciandoli in caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un ottimo risultato.

Cinta L. 4 la bottiglia, cent. 20 in più per la spedizione.
1 bottiglia L. 6 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

CUCINE ECONOMICHE

U. W. Z. Reattori (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D. G. GIOV. GIAMPIETRO
Viale Marconi, 9 - MILANO

WATERMAN « MODERN »

Fountain-Pen della Mondiale **A. A. WATERMAN C.a** di New York.

La migliore penna a serbatoio moderna, riempimento automatico, garantita.

Trovansi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt' Europa: **Ditta G. CABRINI - VERONA**

METARSILE MENARINI

Vasto - metarsilato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Embrionanti nervosi - Dabolezza - Postumi di malattie infettive

1, 2 il flacone o scati di ampolline - 4 flac. o scati L. 12. franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Carabita - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: **N. BERNI e C., Firenze**

**Per EVITARE
o per GUARIRE**

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti, Grippe, influenza, Catarrhi,
Asma, Enfisema, ecc.

Prendete le

Pastiglie Valda

Questo meraviglioso rimedio antisettico
è grandemente superiore
a tutto ciò che è stato scoperto
fino ad oggi.

MA SOPRATTUTTO, COMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie

"UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA"
al prezzo di L. 1.50 - pagando il nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. GAZDAR, Farmacista,
18, rue Richemont, Parigi.

IN VENDITA
presso: **Candiani Ginerdi Bernal**
Via Borroni, 3, Milano; e loro
succursali a Roma, Napoli, Bari,
nonché presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

STABILIMENTO METALLURGICO Spadaccini Luigi = Milano



**CORDE ACCIAIO
FERRO - RAME**

**IMPIANTI COMPLETI
TRASPORTI AEREI**

Traffici in cinghiera di filo
Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tela - Rete metallinica
Punto di filo ferro - Ghisli
ed articoli affini

Corde e materiale per ferrovie Aeree
Pili - Tete di protezione
ed accessori per impianti elettrici

TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composte con puro latte e zucchero dalla rinomata **Pâtisserie Parisienne**, sono utilissime per lo stomaco e che amano farsi la salute bevendo stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tozza di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse Pastiglie sono squisite a mangiarsi come caramelle e sono inimitabili. Domanda campione di 350 grammi con L. 1.75 in francoboli o vaglia all'unico depositario **G. Patellini, viale P. Romana, 34, Milano.** (Contro assegno 35 cent. in più).

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapaglia composte dal farmacista
LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: preso una per mattina e digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute la altre stagioni dell'anno. - Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiatura di ventre, mal di testa, intoramenti gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 2.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno. Vendita in Milano. - In Udine trovansi in vendita alla Farmacia **Pietro Zuffanti**.

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti** si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale
IORUBIN CASILE
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarrli della Vescica
si guariscono radicalmente con i rinomati
CONFETTI CASILE



CASILE
RIVIERA di CHIATA 236
Napoli

I **CONFETTI CASILE** danno alla via geniturinaria il suo stato normale, evitando l'uso dello pericolosissimo candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente I **RESTRINGIMENTI URETRALI**, Prostatiti, Uretriti, Catarrli della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi emorragici (gocciola militare) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. L. 3.50.

Il **IORUBIN CASILE** ottima ricostituente antiinfiammatorio e rinfocente del sangue guarisce completamente e radicalmente la **Sifilide**, Anemia, Impotenza, dolori della ossa, del nervo sciatico, ulcersi, maculo della pelle, perle seminate, polmoniti, spermatorrea, erpatismo, sterilità, usura, ostentia contro l'acido urico ecc. ecc. Un flacone di **IORUBIN CASILE** con la nuova istruz. L. 3.

La **INIEZIONE CASILE** guarisce i flussi bianchi, i catarrli acuti e cronici, vaginiti, uretriti, epididimiti, vulvovaginiti, proctiti del collo dell'utero (piaghetta) ecc. Un flacone di Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigete la corrispondenza al signor **CASILE, Riviera di Chiata, N. 236, Napoli**, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che al edtorà risposta gratis e con riserva.

I rinomati medicinali **CASILE** si vendono in accreditato farmacia e presso l'inventore.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti